LEGA PER IL RICONOSCIMENTO
DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Segreteria regionale piemontese
Via Cenischia, 4 - 10139- TORINO-

Torino, 30 Marzo 1971

Stimatissimo Senatore,

come Lei sa da poco più di un anno si è costituita a Roma la "Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza" che, proprio nel momento in cui la Commissione difesa del Senato prende finalmente in esame una legge sulla obiezione di coscienza, intende portare il dibattito sull'argomento in tutto il paese in modo che la risvegliata coscienza democratico-popolare impedisca che la lunga e sofferta esperienza degli obiettori sia tradita da una legge inutile e vessatoria.

La nostra Lega, cui aderiscono personalità appartenenti a tutto il vasto arco democratico e antifascista ritiene giusto rifiutare lo schema di legge attualmente in esame perchè:

. si richiede che l'obiettore, prima del servizio militare, abbia "fatto in precedenza manifesta professione" di pacifismo (occorreranno i certificati del commissario di P.S. e del parroco ?);

. l'obiezione è ammessa solo fino al 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata di leva (Si può essere pacifisti solo in tempo di pace e solo fino ai 21 anni);

. è il ministro della difesa che decide se il giovane può essere obiettore o no;

. L'ennesima commissione, composta anche da militari, accerterà la sincerità degli obiettori (come farà ? con una macchina della verità ?);

. si discrimina tra cittadini buoni che fanno il servizio militare e quelli cattivi che fanno il servizio civile : per i cattivi, 8 mesi di più e sempre alle dipendenze del ministro della difesa.

La Lega ritiene che i requisiti minimi perchè una legge possa essere accettabile siano :

1) la effettiva regolamentazione di tutti i casi di obiezioni di coscienza senza accertamenti sulla natura della medesima;

2)la creazione di uno o più servizi civili all'interno o all'estero non armati, alternativi al servizio militare;

3) l'automaticità della sospensione della chiamata alle armi dell'obiettore, dal momento della presentazione della domanda;

4) l'istituzione di una commissione composta da civili con l'unico compito di ascoltare e destinare l'obiettore ad un servizio alternativo di pubblica utilità, tenuto conto delle sue attitudini ed aspirazioni;

5) il valore sostitutivo e non punitivo del servizio civile.

Sui punti schematicamente esposti e su altri verterà il dibattito del 1° Convegno regionale piemontese che la Lega ha organizzato con inizio alle ore 10 di DOMENICA 18 APRILE alla galleria d'arte moderna di Torino (Corso G. Ferraris angolo corso Vittorio Emanuele II).

Egregio Senatore, noi contiamo molto sulla Sua presenza perchè,ne siamo certi,essa darà ricchezza e profondità al dibattito. Confidiamo che anche in questo modo Lei vorrà dare il Suo contributo al raggiungimento di un traguardo di pace libertà e democrazia. Se precedenti impegni le impedissero di essere personalmente presente è gradito un cenno di adesione.

Cordiali saluti

Per il comitato regionale della Lega
prof. Giuseppe Marasso

Giuseppe Marasso